

## SCHEDA TECNICA

### CASA ACCOGLIENZA GIOVANNI PAOLO II DI VIA TAZZOLI, 29 – MONZA

---

#### PREMESSA GENERALE: UN MODELLO DI SPAZIO COMUNITARIO PER LA CITTÀ DI MONZA

Negli ultimi anni, l'Amministrazione Comunale di Monza ha investito con crescente convinzione nella promozione e nello sviluppo di **azioni di sostegno alla fragilità economico-sociale** sempre più diffusa e alla creazione di **spazi di comunità**. Questi ultimi sono luoghi multifunzionali e aperti che possano favorire l'incontro tra persone di età, provenienze e background culturali differenti, contribuendo a costruire reti sociali inclusive, solidali e durature.

Questi spazi hanno un ruolo chiave nella **lotta all'isolamento sociale**, in particolare tra le fasce più fragili della popolazione - come anziani, giovani, persone in situazione di marginalità o vulnerabilità - e rappresentano strumenti fondamentali per **promuovere coesione sociale**, inclusione attiva, cittadinanza partecipata e rigenerazione urbana.

Gli spazi di comunità rappresentano anche un'opportunità per:

- **Favorire l'apprendimento informale** e lo scambio di competenze attraverso laboratori, corsi, eventi culturali e formativi;
- **Stimolare la creatività individuale e collettiva**, offrendo luoghi dedicati all'arte, alla musica, al teatro e al "fare insieme";
- **Valorizzare immobili sottoutilizzati**, trasformandoli in presidi territoriali attivi;
- **Promuovere pratiche sostenibili**, come orti condivisi, attività di riciclo, mobilità dolce e cura del verde pubblico;
- **Coinvolgere attivamente i cittadini** nella cura e gestione degli spazi pubblici, rafforzando il senso di appartenenza e l'identità di quartiere.

Questo approccio si innesta in una visione più ampia che vede la città impegnata a rafforzare il proprio **lavoro di comunità** anche attraverso percorsi formativi rivolti agli operatori sociali e ai soggetti attivi nel territorio (consultori, associazioni, comitati di quartiere), con l'obiettivo di dotarli di competenze trasversali e specifiche utili a gestire contesti complessi, favorire la partecipazione, promuovere l'innovazione sociale e sostenere dinamiche di rigenerazione urbana condivisa.

---

#### IL QUARTIERE SAN FRUTTUOSO: UN CONTESTO RICCO E STRATEGICO

Il quartiere **San Fruttuoso**, situato nella parte sud-occidentale di Monza, è uno dei contesti urbani più popolosi della città, con una densità abitativa elevata e un tessuto sociale composito. Con una popolazione di circa **33.800 abitanti**, è caratterizzato da una presenza significativa di persone anziane (oltre il 22% ha più di 65 anni), accanto a nuclei familiari giovani e un crescente numero di residenti di origine straniera.

San Fruttuoso è ben dotato di servizi pubblici, istituti scolastici, aree verdi e attività commerciali, ed è delimitato:

- A est dai quartieri San Giuseppe e Triante,
- A sud dal comune di Cinisello Balsamo,
- A ovest dal comune di Muggiò,
- A nord dal quartiere Cazzaniga e dal Parco della Boscherona.

Il quartiere fa parte della **ex-Circoscrizione 4** del Comune di Monza e presenta un tessuto civico attivo, con comitati e associazioni impegnati in ambiti come la sicurezza urbana, la valorizzazione ambientale (si ricorda il caso emblematico del "Montagnone"), la promozione di eventi culturali e la tutela del verde.

---

#### IL CENTRO POLIFUNZIONALE DI VIA TAZZOLI: STATO ATTUALE

Lo **Spazio Polifunzionale di Via Tazzoli**, sito al civico 29, è una struttura di proprietà comunale pensata per servire il quartiere di San Fruttuoso e l'intera città, offrendo una pluralità di servizi e attività in un'ottica di **prossimità, inclusione e partecipazione**.

Attualmente il centro svolge le seguenti funzioni principali:

### 1. Housing sociale temporaneo

Offre ospitalità a:

- Giovani tra i 18 e i 35 anni in situazione di transizione abitativa;
- Persone e nuclei in difficoltà economica o familiare, per brevi periodi.

### 2. Centro civico e luogo di aggregazione

Ospita il **Centro Civico del quartiere San Fruttuoso**, punto di riferimento per il dialogo tra cittadinanza e istituzioni, nonché sede di attività:

- culturali, educative e ricreative;
- promosse da associazioni locali e gruppi informali;
- di cittadinanza attiva tramite i **Patti di Collaborazione**, strumento che consente ai cittadini di proporre e realizzare progetti condivisi per il bene comune.

### 3. Servizi ristorativi a finalità sociale

All'interno è attivo un **ristorante sociale**, gestito da una cooperativa, che offre:

- pasti a tariffe calmierate per gli ospiti della struttura;
- servizi domiciliari di consegna pasti, in particolare per anziani non autosufficienti.

Il centro rappresenta un modello di **rigenerazione urbana a vocazione sociale**, e si pone l'obiettivo di diventare un vero e proprio **hub di comunità**, promotore di innovazione sociale e presidio civico per la costruzione di reti di collaborazione e solidarietà.

---

## DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

L'edificio è di proprietà comunale dal 1982, anno in cui fu acquisito per donazione dalla Cariplo. È stato gestito dalla Società Vincenziana fino al 2008 e, a partire dall'anno successivo, è passato alla gestione della Cooperativa Monza 2000.

La struttura è composta da un fabbricato principale con una superficie di circa 4.000 mq, da un corpo destinato a sala riunioni, da una cappella, da un giardino e da aree pertinenziali.

L'edificio del pensionato si sviluppa su cinque piani fuori terra e un piano seminterrato, adibito a locali di soggiorno comune e servizi tecnici.

Al piano rialzato si trovano la cucina e la sala da pranzo, la hall d'ingresso con reception, gli uffici e la direzione, oltre alle camere per il personale e alla biblioteca.

Dal primo al quarto piano sono collocate le stanze per gli ospiti, per un totale di novantadue camere singole.

L'edificio necessita di interventi di abbattimento delle barriere architettoniche e di efficientamento energetico.

---

## PROSPETTIVE FUTURE: UNA NUOVA CO-PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Con l'avvio di una nuova fase di **co-progettazione**, l'Amministrazione comunale intende rafforzare e ampliare le funzioni sociali dello Spazio di via Tazzoli n. 29; in particolare intende:

1. **mantenere l'accoglienza in housing temporaneo per giovani adulti e per persone in difficoltà economica, familiare, sociale** per periodi di tempo limitati in modo da rappresentare un luogo di accoglienza temporanea dove poter ricercare altre soluzioni abitative più stabili. L'accoglienza delle persone in situazione di vulnerabilità socio-economica potrebbe essere ottimizzata attraverso una più stretta collaborazione con il settore servizi sociali del Comune di Monza, con cui attivare progetti individualizzati, strutturati nel tempo e partecipati di concerto con le persone aventi maggiori fragilità e che necessitano di supporto socio-educativo.

L'accoglienza infine potrebbe essere estesa anche a donne o nuclei familiari attraverso alcuni posti, in numero contenuto, da valutare in sede di coprogettazione.

2. **potenziare il centro come luogo catalizzatore di iniziative, idee, relazioni** attraverso alcune azioni:
  - ✓ Ampliare il lavoro di comunità, coinvolgendo attivamente i cittadini in percorsi di co-progettazione; l'accoglienza potrebbe essere rivolta ai giovani adulti, anche attraverso accordi con le principali Università del territorio adiacente.
  - ✓ Rafforzare la partecipazione civica, a partire dagli ospiti dell'housing, nella definizione della programmazione sociale del centro;
  - ✓ Rendere visibile e accessibile a tutta la città l'offerta del centro, migliorando comunicazione, promozione e strumenti digitali;
  - ✓ Promuovere attività intergenerazionali e interculturali, per favorire la coesione sociale per i cittadini del quartiere;
  - ✓ Costruire partenariati stabili con scuole, associazioni e imprese locali;
  - ✓ Semplificare l'accesso e la gestione degli spazi, con orari più flessibili e strumenti digitali per la prenotazione;
  - ✓ Attivare sistemi di monitoraggio e valutazione dell'impatto, per orientare in modo efficace le strategie future.

A titolo esemplificativo, in sede di co-progettazione si potrebbero valutare le seguenti attività:

- Laboratori partecipativi e momenti di ascolto comunitario;
- Attivazione degli ospiti dell'housing attraverso la messa a disposizione delle capacità e delle attitudini personali di ciascuno in favore del centro e della comunità territoriale di riferimento;
- Creazione di strumenti informativi (newsletter di quartiere, canali social, bacheche digitali);
- Organizzazione di eventi comunitari (feste di quartiere, laboratori intergenerazionali);
- Attivazione di progetti condivisi con le scuole (es. educazione civica, borse lavoro, volontariato aziendale);
- Governance partecipata e flessibile per la gestione degli spazi e delle attività;
- Realizzazione di sondaggi periodici e focus group per la raccolta di feedback qualitativi.
- 

---

## IMPATTI ATTESI DEL PROCESSO DI CO-PROGETTAZIONE

Il percorso di co-progettazione mira a generare i seguenti impatti:

1. **Perfezionamento dell'attività di accoglienza temporanea per persone in situazione di fragilità** in raccordo con i servizi sociali comunali
2. **Diminuzione del tempo medio di permanenza degli ospiti** e, quindi, aumento del n. di ospiti medi annui
3. **Incremento della partecipazione attiva della cittadinanza** alla vita del quartiere e alla gestione degli spazi pubblici;
4. **Rafforzamento del senso di appartenenza e identità territoriale** mediante pratiche di cura comunitaria del contesto urbano e sociale;
5. **Miglioramento della qualità della vita locale**, attraverso servizi accessibili e attività culturali, educative e relazionali;
6. **Inclusione socio-lavorativa** di soggetti fragili attraverso opportunità formative e occupazionali;
7. **Crescita della visibilità e dell'efficacia del centro**, come presidio di innovazione sociale.

In sede di co-progettazione sarà valutata la **struttura di governance più idonea** a garantire un'efficace gestione partecipata dello spazio, la pianificazione condivisa delle attività e la rendicontazione sociale degli impatti generati.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
MOBILITA' E VIABILITA', PATRIMONIO  
Arch. Carlo Maria Nizzola

Documento informatico firmato digitalmente ai  
sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 s.m.i.